



GUIDONCINI VERDI 2016

Ogni anno ciascuna squadriglia può decidere se impegnarsi o meno per la conquista di una specialità. Per arrivare a questo traguardo bisogna scegliere un ambito, organizzare due imprese e partire per una missione (impresa affidata dai capi reparto). Infine il lavoro svolto va testimoniato tramite racconto e foto in un diario che viene poi consegnato ai responsabili di zona per essere valutato. Non tutte le squadriglie infatti conquistano la specialità, elementi importanti per conquistarla sono: il concludere le varie imprese, l'impegno messi, l'originalità delle idee, la collaborazione di sq, il percorso di esperienza ed apprendimento fatto.

Quest'anno cinque delle nostre squadriglie hanno portato a termine il loro obiettivo e gli è stato riconosciuto il raggiungimento della specialità di sq (chi in internazionale, chi in artigianato, chi in campismo). E così il 10-11 settembre siamo partiti per andare a Villa Buri a Verona alla cerimonia di consegna dei guidoncini verdi (una bandierina verde consegnata ad ogni sq a riconoscimento del percorso fatto). Sono stati due giorni accompagnati dal sole e dalla gioia di potersi confrontare con altri scout provenienti da tutto il Veneto. Dopo il divertente fuoco di sa-

bato sera, animato da un comico particolare e da prove di espressione, domenica mattina è iniziata la fiera delle idee dove ciascuna squadriglia ha esposto i propri lavori ed è potuta passare a guardare quelli degli altri. Successivamente, dopo aver finito di smontare le tende e aver pulito il campo, è iniziata la tanto attesa cerimonia che, nella trepidazione generale, è stata molto sentita e partecipata. D'altronde questo è un momento importante per ogni sq, un momento in cui ne vengono ufficialmente riconosciuti gli sforzi, l'impegno e le qualità. Siamo rimasti tutti molto contenti di questa esperienza, speriamo di poterla rifare anche il prossimo anno!



CON LA PARROCCHIA ANCHE NOI DEL C.I.F.

Noi del gruppo C.I.F. abbiamo invitato mercoledì 14 settembre c.a. Mons. Piersante Dametto a salutarci.

Lo scopo è stato quello di dirgli il nostro grazie, esprimere tutta la nostra riconoscenza per l'attenzione, l'affetto, l'aiuto che ci ha dato in questi anni. Ci ha offerto una sede nell'ex Scuola Apostolica maschile, che è stata arredata con tanto gusto come sappiamo fare noi donne e in cui ci troviamo per le nostre attività che comprendono incontri su problemi attuali, con persone autorevoli, riflessioni culturali e di spiritualità e diversi corsi di arti femminili. Abbiamo capito chi è la donna ed abbiamo fatto conoscere alla comunità opitergina i nostri problemi. Continuiamo a trovarci scambiandoci consigli, aiuto tra noi e godendo tutte insieme. Il gruppo si sta allargando

perché raccoglie signore dai paesi limitrofi. Abbiamo voluto immortalare l'incontro con una foto insieme a Mons. Piersante, che ha avuto per noi parole di apprezzamento, stima e fiducia.

che ha molto gradito. Con tanta riconoscenza, gli saremo vicine con la nostra preghiera.

IL GRUPPO CENTRO FEMMINILE di ODERZO



A riconoscenza gli abbiamo offerto un completo per la celebrazione della S. Messa ricamato dalle nostre artiste Caterina Marchesin, Elda Cappelletto e collaboratrici, una vera opera d'arte,

Tutti i sabati a partire dal 01 Ottobre c.a. la nostra sede C.I.F. aprirà dalle ore 15,30 alle ore 17,30 per incontri di ricamo, maglia, uncinetto e chiacchierino.

Per non arrendersi I nostri giovani sono fragili.

Hanno pochi punti fermi di riferimento, poca cultura, meno ancora religione. Sono catalizzati da giochi virtuali prima e false realtà dopo, si innamorano di immagini fotografiche vere o false e qualche bella frase copiata e mandata con lo smartphone. Con la loro strafottente stupidità si colpiscono a vicenda, ma vittime e carnefici sono sulla stessa barca che rischia di affondare e portare tutti a picco.... Eppure loro sono il nostro futuro!

Parliamoci, raccontiamo la nostra storia, facciamoli innamorare delle nostre arti: in scrittura, pittura, scultura, musica, teatro ecc... mettiamoci passione nel raccontare e nel raccontarci, quella stessa passione che hanno messo i nostri famigliari e tanti altri adulti. La mia maestra di 5° elementare nel mio ultimo compito in classe aveva scritto questo: ".... Non cambiare il tuo cuore, ma allarga la mente, leggi molto, studia con passione e sarai salva!"

Ho ascoltato questo consiglio da subito e per tutta la vita e mi è andata bene! I ragazzi che seguono a catechismo dalla prima elementare, ora 14enni il 15 ottobre riceveranno la Santa Cresima e si concluderà così un percorso. Loro sono fantastici, ma un'ora o due alla settimana cosa possono incidere nelle loro vite se i messaggi di tutte le altre decine e decine... di ore sono in contrapposizione?...

Poco, tanto... e chi lo sa?

Dipende dal ragazzo/a e dal suo contesto, comunque sempre meglio di niente!

M.Teresa Nardo

Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

Fumetti, arte dal futuro

Fumetti, l'arte con i pensieri e l'opera cui si abbinano le parole.

Il fumetto è idea artistica, piacevole e ricca di sfumature, che sta avendo meritato riconoscimento. Lo dimostrano le esposizioni nelle scuole d'arte e gli eventi recenti organizzati nelle città vicine, a Treviso in particolare, patria del Comic Book Festival.

Il programma della manifestazione provinciale si è svolto tra momenti di disegno, vendita di opere e socializzazione. Infine, la decorazione con colori a vetro dei negozi, disegni che prendono per la loro resa visiva e catturano con l'immediatezza delle immagini. E, al tempo stesso, permettono alla città di fare un passo verso i temi rappresentati, fra cui ad esempio tragedie, fatti della vita, eventi.

L'opera a fumetti ha ritrovato in questi giorni un inatteso vigore, al punto che un quotidiano nazionale fra i più diffusi ha presentato una collana che riassume e spiega, a fumetti, le principali nozioni delle materie scientifiche insegnate a scuola.

Se ci chiediamo quali sono le motivazioni alla base della riscoperta delle "strisce", è facile pensare che le prime siano la piacevolezza visiva del disegno e l'immediatezza del contenuto.

Il fumetto, tra l'altro, ha la caratteristica di essere un'efficace forma di sintesi, che muove da un dato di fatto e prosegue con la narrazione, aggiungendo le parole alla forza del disegno.

Anche nel fumetto a mano libera, sono entrati di potenza gli strumenti elettronici. Tanto che, se nel disegno si cerca di rimanere fedeli al tratto manuale, per la colorazione gli artisti utilizzano il computer.

E non c'è da preoccuparsi. Basta fare un paragone con l'evoluzione delle macchine fotografiche, che segnano un nuovo modo di rapportarsi alla realtà. Così che la rappresentazione per immagini "digitali", specie negli ultimi anni, ha aperto ampi spazi per la fotografia d'arte e la documentazione giornalistica, ma non ha tolto molto a chi, con abilità e competenza, riesce ancora a disegnare la realtà a tratti di matita oppure a stendere colori a olio su tavole di tela.

Tanto è vero che sopravvivono e trovano nuovo slancio le mostre d'arte e l'artista Lorenzo Jovanotti, alla soglia dei cinquant'anni, ammette che per lui il fumetto è ancora forma di ispirazione.

Nonostante gli evidenti segnali di rinnovata vitalità artistica, cerimonie ed eventi abbondano di fotografi, mentre è più difficile trovare artisti con pennello e tavolozza.

In questo diffondersi di macchine, capaci di imitare con fedeltà le funzioni umane, andiamo dagli strumenti che vedono (le videocamere), ai dispositivi che sentono (i registratori) e leggiamo che a Monastier è stato da poco installato un robot chirurgo, guidato tramite schermi, leve e pedali, mentre un automa esegue le mosse telecomandate dal chirurgo.

La sfida, a cui alcune istituzioni culturali si dimostrano sensibili, può essere quella di trovare e proporre i contenuti per questa rivoluzione, in cui la tecnica non è più solo uno strumento a servizio dell'uomo, ma può diventare una logica a parte, senza particolari contenuti, entro precisi schemi di funzionamento. Così pressante che alcune Università, da ultimo Trieste con la manifestazione "Next", per un'idea di futuro, tentano già da alcuni anni di proporre, con dibattiti molto partecipati, i nuovi scenari della filosofia della scienza.

E se ci potrà essere arte, in questo nuovo mondo "robotizzato" che al tempo stesso ci affascina e ci inquieta, dovrà essere una forma d'arte rinnovata, fatta di tavolozze e di fumetti, ma anche costruzione di un linguaggio artistico che riesca a legare con la scienza, proponendo formule e contenuti valoriali alla tecnica. Tecnica che, altrimenti, rischia di prendere definitivamente il sopravvento, a scapito del pensiero critico e del confronto costruttivo.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it